

**Bruxelles, 13 giugno 2025
(OR. en)**

10045/25

**RESPR 14
FIN 659
ECOFIN 735
FISC 138**

NOTA PUNTO "I/A"

Origine:	Presidenza
Destinatario:	Comitato dei rappresentanti permanenti/Consiglio
Oggetto:	Relazione della presidenza sullo stato di avanzamento dei lavori relativi alle nuove risorse proprie

I. INTRODUZIONE

In linea con le conclusioni del Consiglio europeo del 17-21 luglio 2020¹, l'accordo interistituzionale del 16 dicembre 2020² (AII) prevede lavori per l'introduzione di nuove risorse proprie, che dovrebbero raccogliere un importo corrispondente alle spese previste per il rimborso del capitale e degli interessi dei prestiti contratti da utilizzarsi per le spese di cui all'articolo 5, paragrafo 1, lettera b), della decisione sulle risorse proprie (*Next Generation EU*, parte relativa alle sovvenzioni). L'AII stabilisce inoltre una tabella di marcia verso l'introduzione di queste nuove risorse proprie e prevede che il Consiglio deliberi su un primo pacchetto di risorse proprie entro il 1° luglio 2022 (in vista della sua introduzione il 1° gennaio 2023) e su un secondo paniere aggiuntivo di risorse proprie entro il 1° luglio 2025 (in vista della sua introduzione entro il 1° gennaio 2026).

¹ Doc. EUCO 10/20 (punto A29 e punti da 145 a 150).

² Accordo interistituzionale, del 16 dicembre 2020, tra il Parlamento europeo, il Consiglio dell'Unione europea e la Commissione europea sulla disciplina di bilancio, sulla cooperazione in materia di bilancio e sulla sana gestione finanziaria, nonché su nuove risorse proprie, compresa una tabella di marcia verso l'introduzione di nuove risorse proprie (GU L 433I del 22.12.2020, pag. 28).

In tale contesto, nel dicembre 2021 la Commissione ha presentato una proposta di modifica della decisione relativa al sistema delle risorse proprie dell'Unione europea¹, che includerebbe tre nuove risorse proprie basate sul sistema di scambio di quote di emissione (ETS) dell'UE, su un meccanismo di adeguamento del carbonio alle frontiere (CBAM)² e su un contributo nazionale al bilancio dell'UE in base alla quota degli utili residui delle imprese multinazionali più grandi e più redditizie riassegnati agli Stati membri ("primo pilastro").

Il 20 giugno 2023 la Commissione ha presentato un pacchetto adeguato per la prossima generazione di risorse proprie. Il pacchetto comprende una nuova modifica della decisione sulle risorse proprie³ (recante modifica alla proposta del dicembre 2021) che introduce una nuova risorsa propria basata su dati statistici relativi agli utili delle imprese, nonché adeguamenti a seguito dell'adozione della legislazione settoriale sul CBAM e sulla revisione dell'ETS.

Il pacchetto adeguato comprende anche due proposte modificate relative alle misure di esecuzione del sistema delle risorse proprie, tra cui nuove modifiche delle proposte di regolamento sulla messa a disposizione (MAR)⁴ e di regolamento per quanto riguarda le misure di esecuzione (IMSOR)⁵, del marzo 2022, accompagnate inoltre da un documento di lavoro dei servizi della Commissione⁶. Queste proposte contengono gli adeguamenti necessari per rispecchiare l'accordo dei colegislatori riguardo alla riscossione nell'ambito del CBAM e includono nuove disposizioni relative alla risorsa propria basata su dati statistici. Le norme sulla risorsa propria basata sulla quota degli utili riassegnati ("primo pilastro") rimangono nella proposta di decisione sulle risorse proprie.

La presente relazione, comprese le raccomandazioni in essa formulate, si basa sui lavori intrapresi dalle presidenze precedenti ed è elaborata sotto la responsabilità della presidenza polacca.

¹ Doc. 15260/21.

² Il 14 luglio 2021 la Commissione ha inoltre pubblicato proposte legislative sul CBAM e sulla revisione dell'ETS. Entrambi i regolamenti sono stati adottati nel maggio 2023.

³ Doc. 10853/1/23 REV 1.

⁴ Doc. 10855/1/23 REV 1.

⁵ Doc. 10854/1/23 REV 1.

⁶ Doc. 10853/23 ADD 1. Il documento di lavoro dei servizi della Commissione valuta le possibili risorse proprie principali proposte dal Parlamento europeo, nonché il loro potenziale come nuove risorse proprie in base a tre criteri: potenziale in termini di entrate, semplicità e rapida mobilitazione delle entrate.

II. SITUAZIONE ATTUALE

I lavori della presidenza polacca si sono sviluppati in due direzioni: da un lato, hanno esaminato il **funzionamento dell'attuale sistema delle risorse proprie**. Dall'altro, hanno incoraggiato la discussione tra gli Stati membri in merito al **pacchetto adeguato per la prossima generazione di risorse proprie**.

A tal fine sono state organizzate sei riunioni il 20 gennaio, il 28 febbraio, il 13 marzo, il 29 aprile, il 22 maggio e il 5 giugno.

Funzionamento dell'attuale sistema delle risorse proprie

Il gruppo "Risorse proprie" ha avviato i lavori con discussioni sulla **relazione della Commissione sul funzionamento del sistema delle risorse proprie basato sull'IVA¹**.

Nella relazione si evidenziano i risultati complessivi raggiunti mediante gli sforzi di semplificazione della Commissione, in particolare l'impatto minimo sulla base IVA, l'eliminazione delle compensazioni e delle rettifiche, la netta diminuzione delle riserve e la diminuzione dell'onere amministrativo per gli Stati membri, anche grazie all'impiego di un metodo di calcolo semplificato per l'aliquota media ponderata (AMP) dell'IVA, che, per l'AMP che ne è risultata tra il 2021 e il 2024, è rimasta prossima all'AMP effettiva del 2016.

Nel discutere i risultati della relazione, gli Stati membri hanno accolto con favore la semplificazione introdotta a seguito della riforma del 2021 e la sua drastica riduzione degli oneri amministrativi. Tuttavia, alcuni Stati membri hanno espresso preoccupazione per gli scostamenti tra l'AMP congelata al valore del 2016 e le stime attuali: mentre alcuni hanno chiesto un ricalcolo dell'AMP utilizzando dati aggiornati non appena possibile, altri hanno messo in guardia sulle difficoltà di calcolare una nuova AMP congelata a causa della limitata disponibilità di dati e degli elevati costi amministrativi. Sulla base della discussione, la Commissione si è impegnata ad aggiornare la guida interna relativa alla risorsa propria basata sull'IVA per allineare la sua interpretazione delle rettifiche relative alle (potenziali) infrazioni in materia di IVA alle disposizioni del regolamento (CEE, Euratom) n. 1553/89 del Consiglio, modificato dal regolamento (UE, Euratom) 2021/769 del Consiglio, del 30 aprile 2021, al fine di evitare discrepanze.

¹ Doc. 16919/24, documento del CCRP condiviso con gli Stati membri (Ares(2025)1886987 del 10.3).

Sulla base di un **questionario della presidenza sul miglioramento dell'attuale sistema delle risorse proprie**¹, gli Stati membri si sono scambiati pareri sul funzionamento dell'attuale sistema delle risorse proprie nel suo complesso e sull'eventuale esistenza di sfide e possibili miglioramenti nel funzionamento specifico delle risorse proprie basate sull'RNL, sull'IVA, sui rifiuti di imballaggio di plastica non riciclati e sulle risorse proprie tradizionali. In particolare, gli Stati membri hanno espresso il loro parere sui seguenti temi: fusione dei regolamenti sulla messa a disposizione (MAR), procedura di riesame delle controversie tra la Commissione e gli Stati membri in relazione alla messa a disposizione delle risorse proprie, norme unificate per l'adeguamento delle risorse proprie degli esercizi precedenti, metodi di calcolo dei rifiuti di imballaggio di plastica non riciclati, metodo statistico delle perdite di risorse proprie tradizionali imputabili agli Stati membri, procedura di previsione e possibilità di semplificazione nella legislazione in materia di risorse proprie. La maggior parte delle delegazioni ritiene che il funzionamento tecnico del sistema attuale consenta in maniera generalmente adeguata il finanziamento tempestivo e agevole del bilancio dell'UE. Tuttavia, alcune delegazioni evidenziano possibili modifiche, che dovrebbero essere ben ponderate e limitate al perfezionamento e all'armonizzazione del sistema, senza aumentare gli oneri amministrativi e garantendo trasparenza, prevedibilità e facilità di applicazione a tutti i tipi di risorse proprie. Sulla base della discussione e dei pareri scritti ricevuti dagli Stati membri, la presidenza ha presentato una nota di sintesi contenente il riesame del sistema e osservazioni conclusive², che è stata valutata positivamente dagli Stati membri.

Infine, il gruppo ha discusso la **relazione della Commissione sull'analisi costi/benefici riguardo all'utilizzo del conto centrale di cui all'articolo 9, paragrafo 1, lettera c), del regolamento sulla messa a disposizione**³.

¹ Doc. WK 34/2025 INIT.

² Doc. WK 34/2025 ADD 1.

³ COM(2025) 161 final.

La Commissione ha presentato la sua valutazione dei modelli di tesoreria selezionati, vale a dire il modello con un conto centrale detenuto presso la Banca centrale europea e il modello di tesoreria ottimizzata, che prevede tre conti di deposito centrali presso le banche centrali nazionali scelte, in Francia, Germania e Belgio (opzione che esula dall'ambito di applicazione delle nuove disposizioni dell'articolo 9 del regolamento MAR). In conclusione, la Commissione raccomanda l'opzione 2 (modello di tesoreria ottimizzata) in quanto soluzione efficace sotto il profilo dei costi per il sistema di gestione della tesoreria per l'attuale quadro finanziario pluriennale (QFP), ipotizzando la partecipazione volontaria degli Stati membri. Mentre alcuni Stati membri hanno ritenuto promettente il modello di tesoreria ottimizzata, diversi altri hanno preferito il modello da loro scelto. A tale riguardo, gli Stati membri hanno chiesto se la Commissione avrebbe modificato il regolamento MAR a tal fine.

Come ponte tra le discussioni sul sistema attuale e quelle sulle nuove risorse proprie proposte e su altre potenziali nuove risorse proprie, la presidenza ha presentato al gruppo una nota sulla **regressività del sistema delle risorse proprie dell'UE¹**.

La nota ha evidenziato in particolare la regressività presente nell'attuale sistema delle entrate, in particolare alla luce delle correzioni forfettarie del contributo annuo basato sull'RNL per il periodo 2021-2027 di diversi Stati membri. La nota ha altresì osservato che, sebbene le risorse proprie basate sull'IVA e sui rifiuti di imballaggio di plastica dispongano anche di meccanismi di correzione, esse sono intrinsecamente regressive². La nota ha mostrato infine in che modo la risorsa propria basata sull'ETS, come proposto, contribuirebbe alla regressività del sistema³ e ha indicato possibili vie per lavori ulteriori volti ad affrontare la regressività osservata.

¹ Doc. WK 3182/2025 INIT.

² In percentuale dell'RNL dello Stato membro rispetto all'RNL pro capite di tale Stato membro.

³ Nonostante la proposta preveda un meccanismo di solidarietà.

In risposta alle domande contenute nella nota, mentre alcuni Stati membri hanno sostenuto che l'equità delle entrate non poteva essere separata dall'equità delle spese, altri hanno sottolineato la necessità che l'equità delle entrate si accompagni alla semplificazione del sistema, anche eliminando le correzioni forfettarie. A tale riguardo, uno Stato membro ha osservato che dovrebbero essere prese in considerazione solo le somme forfettarie per le risorse proprie regressive, mentre altri hanno suggerito che qualsiasi nuova risorsa propria da introdurre dovrebbe tradursi in un criterio correlato alla contribuzione strettamente connesso al criterio correlato all'RNL. Analogamente, mentre alcuni Stati membri hanno sostenuto che una posizione dominante della risorsa propria basata sull'RNL attenuerebbe la regressività del sistema, uno Stato membro ha suggerito che l'introduzione di nuove risorse proprie autentiche compenserebbe tale regressività.

Un pacchetto adeguato per la prossima generazione di risorse proprie

La presidenza ha avviato questo filone di lavoro discutendo lo stato dei lavori e, ove disponibili, le cifre aggiornate sulle entrate per le **nuove risorse proprie proposte** sulla base del meccanismo di adeguamento del carbonio alle frontiere (CBAM), del sistema di scambio di quote di emissione (ETS), dei dati statistici relativi agli utili delle imprese, del BEFIT (Imprese in Europa: quadro per l'imposizione dei redditi) e del primo pilastro.

Diversi Stati membri sono stati generalmente delusi dal fatto che la Commissione ha fornito con riluttanza cifre aggiornate sulle entrate e ha fatto riferimenti a lavori del 2023. La Commissione ha tuttavia spiegato il suo approccio rilevando i problemi di molteplici revisioni a campione delle stime, date le variazioni dei prezzi.

Per quanto riguarda il CBAM, gli Stati membri hanno accolto con favore la spiegazione fornita dalla Commissione per quanto riguarda la proposta di semplificazione del CBAM¹ (parte del pacchetto legislativo "omnibus I"), le implicazioni per l'ambito di applicazione del CBAM e quindi il suo potenziale effetto sulle entrate.

¹ Doc. 6609/25 (COM(2025) 87 final).

Per quanto riguarda l'ETS, alcuni Stati membri hanno ribadito la propria opposizione a esso a causa della sua regressività, mentre un altro gruppo di Stati membri ha riconfermato la volontà di prendere in considerazione la proposta.

Infine, per quanto riguarda la risorsa propria basata su dati statistici relativi agli utili delle imprese, dalle discussioni è emersa l'opposizione della maggior parte degli Stati membri a questa nuova risorsa propria, in particolare a causa della sua natura statistica.

Alcuni Stati membri hanno ricordato l'importanza di tenere conto dell'attuale pacchetto proposto e di rispettare la tabella di marcia per l'introduzione delle risorse proprie.

La presidenza ha quindi portato avanti le discussioni sull'attuale pacchetto proponendo un primo esame di nuove risorse proprie aggiuntive/alternative al pacchetto proposto, che potrebbero contribuire a ottenere l'unanimità richiesta in sede di Consiglio.

A tal fine ha presentato un documento informale relativo a **potenziali nuove risorse proprie** per il bilancio dell'UE¹, che comprendeva una breve sintesi dei lavori svolti e delle prime riflessioni, basate su tali lavori, su eventuali nuove risorse proprie nell'ambito di diversi assi principali: a) imposte/tasse alle frontiere dell'UE, tra cui la tassazione del secondo pilastro, le ritenute alla fonte sui dividendi, gli interessi e i canoni nell'UE, le imposizioni in uscita; b) la tassazione delle grandi multinazionali e in particolare delle grandi società tecnologie ("big tech"), suggerendo il possibile proseguimento dei negoziati sulla proposta della Commissione del 2018 relativa a un'imposta sui servizi digitali (data la mancanza di un accordo internazionale sul primo pilastro dell'OCSE), un'imposta basata sugli utili in eccesso² e un prelievo sul mercato interno; c) la tassazione della ricchezza estrema tramite l'introduzione di una risorsa propria basata su un'imposta minima a carico delle persone ad altissimo patrimonio netto nell'UE; d) risorse proprie basate sul clima e sull'ambiente, ad esempio una risorsa propria basata su un prelievo sul settore dell'aviazione; e) risorse proprie basate sulla tassazione del settore finanziario, ad esempio attraverso un'imposta sulle transazioni finanziarie, un'imposta sulle attività finanziarie o basata sulle crypto-attività³.

¹ Doc. WK 4848/2025 INIT.

² Sulla base del primo pilastro dell'OCSE.

³ Il documento informale comprendeva anche "altre entrate" provenienti dall'ETIAS (il sistema europeo di informazione e autorizzazione ai viaggi), dall'indennità per le emissioni in eccesso dei costruttori di autovetture, o le entrate derivanti da eventuali tasse di gestione non discriminatorie sul commercio elettronico.

La Commissione ha notevolmente facilitato questo filone di lavoro mobilitando un numero importante di servizi e colleghi a sostegno dei lavori della presidenza e del gruppo. Molte delegazioni hanno accolto con favore l'esercizio, pur riconoscendo che le discussioni in materia fiscale riguardano altre sedi, a livello nazionale, dell'UE o internazionale. Diversi Stati membri hanno chiesto alla Commissione di tenere conto dell'esito della discussione, ma hanno anche riconosciuto l'importanza di condurre un'analisi approfondita. A tale riguardo, alcune delegazioni hanno chiesto di non perdere di vista l'attuale proposta del 2021, riveduta nel 2023, e di prendere in considerazione in particolare ulteriori proposte che potrebbero essere introdotte in tempo per il prossimo QFP.

Alcune delegazioni, pur ritenendo che il sistema attuale sia in grado di coprire eventuali spese supplementari nel prossimo QFP, si sono mostrate disponibili a esaminare nuove proposte. A tale riguardo, alcune altre delegazioni hanno sottolineato che qualsiasi eventuale accordo deve essere considerato come un pacchetto. Soprattutto, diverse delegazioni hanno posto l'accento sulla necessità che le nuove risorse proprie siano eque, mentre alcune delegazioni hanno evidenziato la necessità di nuove risorse proprie per ridurre i contributi nazionali alle entrate (che rappresentano "denaro nuovo"), ricordando che molte delle nuove idee presentate consistono in imposte nazionali già esistenti in diversi Stati membri. Inoltre, la presidenza si è impegnata a effettuare un'analisi più approfondita in sede di gruppo, sulla base dei contributi degli esperti invitati, sulle potenziali risorse proprie basate su: a) una ritenuta alla fonte comune nell'UE; b) un'imposta minima a carico delle persone ad altissimo patrimonio netto nell'UE; c) la tassazione delle grandi società; e d) un'imposta comune dell'UE sul digitale.

In merito alla lettera a) alcuni Stati membri hanno manifestato un grande interesse, ma hanno chiesto dati aggiornati sul potenziale in termini di entrate e informazioni sulle prossime tappe per l'attuazione pratica. Alcuni Stati membri hanno espresso preoccupazione relativamente a sovranità nazionale, difficoltà di armonizzazione delle norme fiscali nei confronti dei paesi terzi e possibili effetti comportamentali.

Gli Stati membri, pur riconoscendo gli sforzi internazionali (da parte del G20), hanno avuto reazioni analoghe relativamente alla lettera b) e, in particolare, in merito a: sovranità nazionale, difficoltà a livello tecnico, possibile intensificarsi dell'attenzione nel breve termine su evasione/elusione fiscale o potenziali controversie giudiziarie, data l'esistenza di trattati bilaterali in materia fiscale con paesi terzi, e modi per rendere operativa la proposta.

Per quanto riguarda la lettera c), una delegazione ha ritenuto improbabile una soluzione a livello globale, mentre un'altra ha manifestato un forte sostegno ai lavori in materia di imposte che tutelano la sovranità dell'UE.

Infine, per quanto concerne la lettera d), diversi Stati membri si sono mostrati aperti all'idea, ma non ottimisti circa la possibilità di introdurla in tempo utile per il prossimo QFP. Altri hanno raccomandato cautela in quanto la sua introduzione potrebbe innescare misure di ritorsione da parte dei partner internazionali. A causa di tali argomenti, alcuni Stati membri hanno chiesto di concentrarsi su candidati più probabili, mentre altri hanno chiesto di proseguire i lavori al riguardo. Un ultimo gruppo di Stati membri ha ricordato le proprie imposte nazionali sui servizi digitali esistenti e ha sottolineato le attente considerazioni politiche e tecniche di tale proposta per una nuova risorsa propria.

La presidenza ha inoltre chiesto alla Commissione di presentare lo stato dei lavori e i progressi sul quadro giuridico relativo alle criptovalute per valutare se le entrate derivanti dalle cripto-attività possano diventare una possibile risorsa propria, una volta che tale settore avrà raggiunto il livello adeguato di regolamentazione e armonizzazione nell'UE.

Infine, il gruppo ha anche chiesto (e ottenuto) informazioni sullo stato dei lavori in merito a imposte e sanzioni specifiche che possono costituire altre entrate per il bilancio dell'UE (commissioni ETIAS, tasse di gestione sul commercio elettronico, indennità per le emissioni di CO² per i costruttori di automobili). Alcuni Stati membri hanno espresso interesse a valutare il potenziale impatto delle imposte e delle sanzioni sulle entrate del bilancio dell'UE.

III. RACCOMANDAZIONI

Per quanto riguarda la valutazione del funzionamento dell'attuale sistema delle risorse proprie, pur ribadendo la percezione degli Stati membri secondo cui esso funziona generalmente bene fornendo entrate legali e regolari che consentono un finanziamento stabile del bilancio dell'UE, sono state individuate possibili modifiche che potrebbero contribuire a semplificare il sistema, garantendone la trasparenza e la prevedibilità.

La Commissione è invitata ad analizzare le proposte avanzate e a individuare in modo approfondito le questioni problematiche al fine di includerle in eventuali proposte legislative¹.

Inoltre, la presidenza ritiene che si debbano prendere in considerazione modifiche tecniche di rapida attuazione al regolamento sulla messa a disposizione delle risorse proprie, quali: gli adeguamenti della risorsa propria basata sulla plastica sono spostati al marzo dell'anno successivo; la possibilità di pagamenti anticipati del contributo mensile alla risorsa propria basata sulla plastica dovrebbe essere allineata alle risorse proprie basate sull'IVA e sull'RNL; e la soglia al di sotto della quale si rinuncia agli importi degli interessi dovrebbe essere allineata per tutte le risorse proprie.

Tra le altre questioni individuate che richiedono un ulteriore esame figurano la possibilità, per la Commissione, di utilizzare il metodo statistico per quantificare le perdite di risorse proprie tradizionali imputabili agli Stati membri e le condizioni a cui è possibile farlo, l'introduzione di una procedura di riesame unificata che si concluda con una decisione della Commissione tesa a disciplinare le controversie tra la Commissione e gli Stati membri e il trasferimento, dall'atto di esecuzione della Commissione al regolamento sulla messa a disposizione o all'adozione della procedura d'esame, delle disposizioni sul metodo di calcolo dei rifiuti di imballaggio di plastica non riciclati ai fini del contributo.

¹ Tali proposte di modifica sono presentate nel doc. WK 34/2025 ADD 1 (Questionario della presidenza sul miglioramento dell'attuale sistema delle risorse proprie - Nota della presidenza basata sulle risposte degli Stati membri).

La presidenza invita la Commissione ad affrontare anche alcune questioni specifiche, in particolare: le possibilità di aggiornamento dell'aliquota media ponderata congelata applicata alle risorse proprie basate sull'IVA per garantire un'accuratezza e un'equità maggiori dei contributi al bilancio dell'UE basati sull'IVA; il miglioramento della metodologia di calcolo della risorsa propria basata sulla plastica, tenendo presente la comparabilità e l'affidabilità dei dati e senza creare ulteriori oneri amministrativi; questioni problematiche relative alle risorse proprie tradizionali, come la determinazione del punto di partenza per il calcolo degli interessi di mora; e la mancanza di incentivi affinché gli Stati membri effettuino verifiche e controlli doganali.

Nel contesto della semplificazione del sistema delle risorse proprie, è opportuno ricordare che l'esistenza parallela di più regolamenti sulla messa a disposizione dovrebbe essere solo temporanea e che tali atti giuridici dovrebbero essere accorpati quanto prima in un unico regolamento.

Per quanto riguarda il pacchetto adeguato per la prossima generazione di risorse proprie, le proposte della Commissione europea sono state riesaminate e discusse, come spiegato nella sezione II, ma **permangono sostanziali differenze di valutazione** e non è stato possibile raggiungere una convergenza significativa delle posizioni. La discussione è stata ostacolata dalla mancanza di dati finanziari aggiornati.

Tuttavia, **è opportuno rilevare che molti Stati membri hanno espresso una valutazione positiva della proposta relativa alle risorse proprie basate sul CBAM**. A tale riguardo, è consigliabile che la Commissione europea prepari, nelle prime fasi dei negoziati ed entro la fine del 2025, un'**analisi finanziaria dell'estensione dell'ambito di applicazione del CBAM**, comprese varie opzioni finanziarie, a seconda della portata dell'estensione di tale meccanismo a nuovi settori.

Per quanto riguarda la proposta relativa all'ETS, nonostante il sostegno di un gruppo di Stati membri, diversi Stati membri sollevano preoccupazioni sul fatto che potrebbe aumentare la regressività del sistema e avere un impatto negativo sulla politica dell'UE in materia di energia e clima, poiché priverebbe gli Stati membri di una parte delle risorse necessarie per perseguire tale politica.

Inoltre, la presidenza ritiene che la proposta basata sull'ETS comporti sfide derivanti dalla riduzione mirata delle emissioni e dalla volatilità intrinseca dei prezzi del sistema ETS, che compromettono la prevedibilità e la stabilità dei finanziamenti dell'UE. Si prevede inoltre che l'estensione dell'ETS a settori quali l'edilizia e il trasporto su strada avrà un impatto sproporzionato sulle famiglie a basso reddito e sulle PMI, il che rafforza le sfide distributive, in particolare dal momento che i fondi disponibili continuano a essere limitati in termini sia di portata che di durata. Tenendo conto della crescente concorrenza mondiale, si dovrebbe prestare particolare attenzione a garantire che la concezione di nuove fonti di entrate non incida in modo sproporzionato sugli operatori economici interni, ma miri piuttosto a un contributo equilibrato ed equo da parte di coloro che operano all'interno del mercato unico e ne beneficiano, compresi i soggetti esterni.

Alla luce delle discussioni, la presidenza ritiene che **siano necessarie modifiche al pacchetto proposto**. In particolare, è importante che il sistema delle risorse proprie dell'UE comporti il minor onere possibile per i cittadini e le imprese dell'Unione e non comprometta la posizione concorrenziale dell'economia dell'UE. Coloro che beneficiano del mercato unico, comprese entità/piattaforme straniere e società multinazionali (soprattutto quelle digitali), dovrebbero contribuire equamente al suo finanziamento.

Al fine di raggiungere un accordo e un compromesso, la presidenza ritiene che le future proposte non debbano aggravare il problema della regressività del sistema di finanziamento del bilancio dell'UE e, conformemente al trattato, debbano tenere maggiormente conto della capacità contributiva dei singoli Stati membri nel sistema delle risorse proprie nonché correggere, per gli Stati membri meno prosperi, gli elementi di regressività esistenti nell'attuale sistema delle risorse proprie. Un'insufficiente esame del problema della regressività potrebbe costituire un ostacolo fondamentale al raggiungimento di un futuro accordo sul finanziamento del bilancio dell'UE, mentre, come indicato nella tabella di marcia allegata all'accordo interistituzionale del dicembre 2020, "[è] inoltre auspicabile contenere gli incrementi della risorsa propria basata sull'RNL per gli Stati membri".

La presidenza ritiene pertanto che la Commissione e il Consiglio debbano infine proseguire i lavori su altre entrate per il bilancio dell'UE (quali imposte e sanzioni), fatti salvi le discussioni settoriali e il ruolo attribuito alle risorse proprie dall'articolo 311 TFUE. Nonostante le diverse incidenze finanziarie delle altre entrate introdotte o previste, che possono provenire, ad esempio, da prelievi, imposte, ammende o altre fonti, il loro effetto combinato potrebbe essere significativo per il finanziamento delle politiche dell'UE dopo il 2027. È consigliabile che la Commissione europea **prepari quanto prima, ma al più tardi entro la fine del 2025, informazioni esaustive sulle altre entrate esistenti e previste per il bilancio dell'UE, unitamente a previsioni della loro incidenza finanziaria.**

IV. CONCLUSIONE

Alla luce dei lavori svolti finora nell'ambito del gruppo "Risorse proprie" tra gennaio e giugno 2025 per quanto concerne l'attuale sistema delle risorse proprie e la sua futura configurazione, la presidenza invita gli Stati membri a prendere atto dei progressi compiuti durante la presidenza polacca e delle raccomandazioni di cui sopra.
